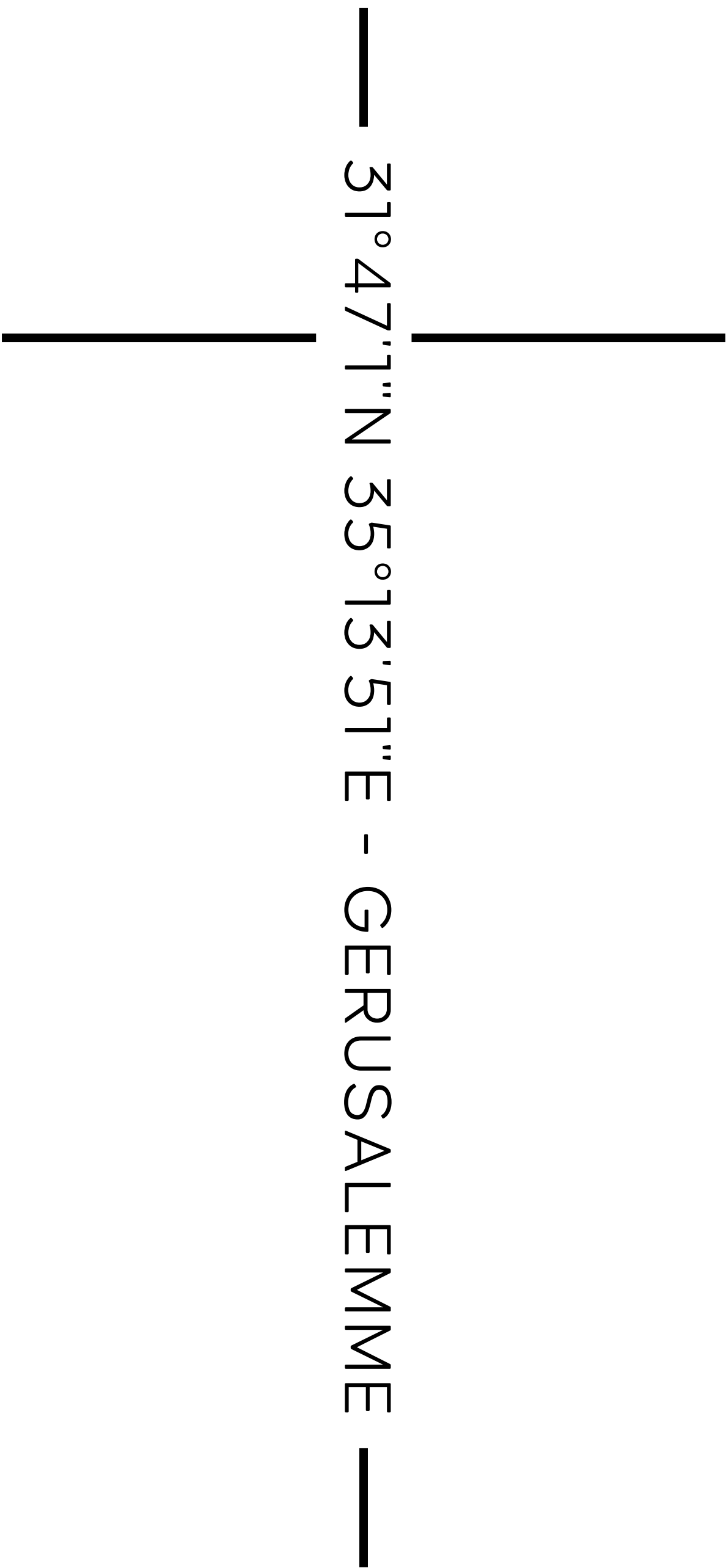




VIA CRUCIS

OGNI INCONTRO HA DELLE COORDINATE

youth
OPUS DEI



PREGHIERA INTRODUTTIVA

Ciao Gesù,

ora che stiamo per fare la Via Crucis con Te, prima di tutto voglio dirti grazie. Grazie per tutto quello che hai sofferto per me. Grazie per tutto l'amore che hai per me.

Voglio chiederti anche di aiutarmi, di darmi la tua grazia per non essere indifferente, per non abituarmi a vederti soffrire. Fa' che sappia apprezzare quello che hai fatto per me, che voglia e sappia corrispondere giorno dopo giorno a tanto amore, e restituirti qualcosa... che potesse anche solo consolarti un po'.

Prima di iniziare voglio chiederti di insegnarmi ad amare davvero, come fai Tu, del tutto, fino alla fine, anche se richiede sacrificio

Amén.



PRIMA STAZIONE: Gesù è condannato a morte.

Sono passate le 10 del mattino e Tu, Signore, in cima alle scale del palazzo del Pretorio, sei distrutto.

Ti tirano pietre, ti gridano contro, ti insultano... Anche io sono lì, tra la folla.

Signore, mi guardi e io ti guardo. Con quello sguardo dici tutto. Mi ripeti ancora: ti voglio bene, ti voglio bene, ti voglio bene... Signore, hanno preso una decisione assurda, scegliere tra Barabba e Te. E non riesco a crederci: il popolo sceglie Barabba.

Pilato esclama: che cosa devo fare dunque di Gesù? Tutti rispondono: crocifiggilo!

Il giudice insiste: ma quale male ha fatto? E di nuovo gridano: "crocifiggilo, crocifiggilo".

Signore, le grida non cessano: crocifiggilo, crocifiggilo. Non riesco a sopportarlo... come possono? E improvvisamente penso a quante volte anch'io lo dico nei fatti...

Pilato si spaventa, fa portare dell'acqua e si lava le mani. «Sono innocente del sangue di questo giusto. Pensateci voi».

Ho solo voglia di piangere. **Signore, non abbandonarci,** voglio mantenere accesa la speranza.



SECONDA STAZIONE: Gesù prende la croce sulle spalle.

Gesù, stai già portando la croce... quanto deve pesare! Ma quello che pesa davvero, non è il legno della croce, bensì i miei peccati, la mia indifferenza, quando passo oltre, ignorandoti, quando ti volto le spalle. Magari potessi avvicinarmi a Te! Avere compassione di Te, aiutarti a portare questa croce che in realtà è mia, accompagnarti e stare accanto a Te fino al Calvario.

Posso farlo in ogni confessione, in ogni Messa... Voglio avvicinarmi con amore a questi sacramenti per consolarti, per aiutarti a portare la croce e per riparare alle tante offese che commettiamo per ignoranza o per un amore rattrappito...

Lascia che porti anch'io una parte del peso, perché Tu possa riposare un po'. Non sarà molto... ma così non sarai solo.



TERZA STAZIONE: Gesù cade per la prima volta.

Signore, porti la croce già da un po.

La gente ti grida contro, ti insulta, ti lancia pietre. Ti sputano addosso. Ti colpiscono con fruste. Il tuo corpo è pieno di tagli e ferite. Le tue gambe tremano, Signore, e cadi a terra stremato. Non ce la fai più.

Ora capisco perché la tua croce pesa così tanto.

Piango in silenzio per i miei peccati e per quelli di tutto il mondo. Sono quelli che ti fanno più male, che ti appesantiscono, che ti fanno cadere a terra.

Non voglio più farti cadere, Gesù, voglio amarti!

Mi dispiace di averti offeso. Voglio chiederti perdono per i miei peccati e per quelli di tutti gli uomini. Sei caduto perché noi potessimo rialzarci. Sbagliamo e cadiamo, e Tu ci insegni a rialzarci ogni volta, senza scoraggiarci.

Ti rialzi e rialzi anche me. Coraggio, Signore.



QUARTA STAZIONE: Gesù incontra Maria, sua Santissima Madre.

Con quanta fiducia ti guarda tua Madre, con quanto amore e con quanta dolcezza. È un amore così grande che ti fai forza e ti rialzi per continuare il cammino. Aiutami a essere come Maria, una donna dal cuore grande, sempre pronta ad aiutare gli altri.

Oggi l'ho incontrata per le strade di Gerusalemme. Mi ha chiesto di accompagnarla in questo momento così difficile. Mi sono unita a Lei e siamo andati insieme alla ricerca di suo Figlio. Pensavo che ormai non avremmo più potuto fare qualcosa per Lui: tutto è deciso, lo hanno condannato. Ma Lei mi insegna che restando vicini alle persone si può fare molto. Se ti siamo vicini, ti sentirai sostenuto e aiutato in questa grande missione che Dio Padre gli ha affidato e che Lui ha accettato. Non hai bisogno di noi... ma vuoi averne bisogno. Impareremo ad amare il nostro prossimo.

Oggi, vedendo come la Madonna guarda suo Figlio, ho capito che Lei è la strada per arrivare a Gesù e al Cielo. Come diceva san Josemaría: **“A Gesù si va e si ritorna sempre per Maria”**.



QUINTA STAZIONE: Simone aiuta Gesù a portare la croce.

All'inizio Simone non voleva portare la croce. Ha molte ragioni: è pesante, non è la sua croce, la strada è in salita, si soffre, lo guarderanno male e lui non ha nulla a che fare con quel condannato.

Succede lo stesso a noi. Ognuno ha una croce da portare, ma a volte non la accettiamo e troviamo delle ragioni per sottrarci.

Voglio aiutarti a portare questa croce, anche se sono debole e posso fare ben poco. So che Tu porterai la parte più pesante. Io voglio consolarti, accompagnarti e non lasciarti solo sulla via della croce.

Aiutami ad avere il coraggio di chiederti: dove è la mia croce oggi?

So che non mi chiederai cose straordinarie, ma conta su di me per la Redenzione!

Voglio essere un altro Cireneo. Voglio portare la croce con Te, sempre con Te.



SESTA STAZIONE: Una donna asciuga il volto di Gesù.

Tra la prima e la seconda caduta avviene un fatto di grande generosità. Nessuno guarda Gesù con amore e compassione. Tutti lo insultano, lo spingono, ridono di Lui. Gesù non ce la fa più, continua a sanguinare. Il suo corpo è pieno di ferite, sangue, sudore. Mentre Gesù è a terra, una donna, da lontano, guarda insieme alla figlia quell'uomo immensamente sofferente.

La donna, si chiama Veronica, si avvicina a Lui, si inginocchia, si toglie il velo che ricopre il suo capo e lo avvicina a Gesù.

Gesù appoggia il volto insanguinato sul velo. La donna bacia il velo mentre le guardie la spingono via. Ha potuto offrirti un piccolo gesto di aiuto, alleviare in minima parte la tua sofferenza, prendersi cura di Te.

Gesù, aiutaci a essere generosi come lei. Vogliamo amarti come quella donna, **Gesù; donaci la forza di pensare agli altri come Veronica ha fatto con Te.**



SETTIMA STAZIONE: Gesù cade per la seconda volta.

Gesù, ogni volta che cadi mi si stringe il cuore. Sei caduto senza un lamento, senza ribellarti...nonostante la gente ti stia insultando, ti stia sputando addosso, ti stia picchiando... come può essere che tanta sofferenza sia anche per noi? Come può essere che ci ami tanto, che mi ami tanto? Cosa darei per aiutarti...!

Vorrei non lamentarmi di cose sciocche; la mia rabbia, il mio dispiacere, il mio piccolo problema a confronto con le tue ferite, le incomprensioni e le umiliazioni che stai sopportando senza aver fatto nulla, non sono niente.

E io non so tacere come fai Tu. Aiutami a non lamentarmi, perché rovino il clima attorno a me e mette di cattivo umore chi mi sta accanto. Non abbiamo il diritto di essere arrabbiati, Gesù, tu che ci vuoi così bene.

Grazie per il tuo esempio. **Insegnaci a non lamentarci, a essere sorridenti.**



OTTAVA SATZIONE: Gesù consola le figlie di Gerusalemme.

Gesù... guardi quelle donne che ti osservano con sofferenza e dolore.

Com'è possibile che sia Tu a consolare loro? Com'è possibile che sia Tu a consolare me? Dovrei essere io a consolarti... «Figlie di Gerusalemme, non piangete per me, piangete per voi e per i vostri figli... perché se trattano così il legno verde, che cosa accadrà a quello secco?» Ci insegni a non pensare alle nostre sciocchezze, alle nostre piccole cose... ma a pensare a Te, e a tutte le anime...

Gesù, fa' che sappia aprire gli occhi e rendermi conto della tua sofferenza e di quella degli altri, che non rimanga chiuso nelle mie preoccupazioni, nelle mie complicazioni.

Che sappia andare incontro agli altri come Tu fai con me. Per consolare, perché nessuno si senta solo.



NONA STAZIONE: Gesù cade per la terza volta.

Quanto sei forte, Gesù. È la terza volta che cadi e non ti sei lamentato. Anche se sai ciò che ti aspetta, continui a camminare. Nonostante gli insulti, le risate e gli sputi.

Sei caduto tre volte e per tre volte ti sei rialzato. Perché ami molto... perché sei molto unito al Padre... perché vuoi compiere la tua missione.

Gesù, aiutami a essere costante nei miei propositi di miglioramento, a non lasciarmi prendere dallo scoraggiamento, a ricominciare ogni volta che mi rendo conto di avere sbagliato. Sbaglio molte volte... so che cadrò ancora... aiutami a non scoraggiarmi, a pensare a Te ogni volta. Allora mi rialzerò con gioia, con amore.

Aiutaci in questa Settimana Santa a proporci cose grandi e donaci la forza per impegnarci ogni giorno e **non arrenderci.**



DECIMA STAZIONE: Spogliano Gesù delle sue vesti.

Sono qui, Ti ho accompagnato lungo tutto il cammino fino al Calvario. Osservo la tua sofferenza e cerco di capire il perché, di avere una spiegazione per questa follia. Ti vedo disteso a terra con il volto e il corpo coperto di sangue a causa di tante ferite, della corona di spine, delle frustate...

Qualcuno afferra la tua tunica, ti strappano le vesti, rimani senza nulla. E io...? Quante cose possiedo...!

Da adesso in poi voglio apprezzare quello che ho, senza inventarmi necessità, senza capricci..

Gesù, quanto sei povero e quanto sei umile. Anch'io voglio essere così. **Fammi come Te.**



UNDICESIMA STAZIONE: Inchiodano Gesù alla Croce.

Gesù, perché lasci che accada tutto questo?

Gesù, perdono. Perdono per i miei peccati, perdono per averti fatto del male, perdono per averti fatto soffrire... perdonami quando mi dimentico di te e vivo come se non esistessi..perdonami per tutti i momenti in cui non ho saputo amarti.

Tu sei il vero amico che dà la vita per i suoi amici. Grazie, grazie.

Anche se ti insultano e ti fanno del male, Tu muori per tutti.

Perdono e grazie, sono le uniche parole che mi vengono in mente. Insegnami ad amare come Tu ci ami. **Aiutami a essere come Te, ad amare come Te, senza paura.**



DODICESIMA STAZIONE: Gesù muore sulla Croce.

Gesù, ti senti solo e gridi con forza al Cielo: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» Quanto mi fanno male queste parole.

Non sentirti solo, non sei solo. Tuo Padre è con Te, tua Madre è qui accanto a Te, e ci sono anch'io, voglio esserci anch'io.

Sono accanto a Maria, tua Madre, Tu me la affidi, me la doni.

Stai morendo per i miei peccati e mi doni tua Madre. Sei buono, Gesù... pensi a quello di cui ho bisogno. Insegnami a fare altrettanto con gli altri. **«Non c'è amore più grande che dare la vita per i propri amici».**

Mi guardi con amore. Guardi il Cielo e dici: «Padre, nelle tue mani affido il mio spirito». E muori. Gesù, sei morto e hai dato proprio tutto, fino alla fine.

Grazie. **Fa' che sappiamo donarci come Te, senza risparmio.**



TREDICESIMA STAZIONE: Depongono Gesù dalla Croce e lo mettono tra le braccia di sua Madre.

Madre mia, quanto sei triste. Aiutami a guardare a Gesù, a piangere ma avere fede nei momenti difficili.

Anche a Betlemme avevi Gesù tra le braccia. Sono passati più di trenta anni... quante cose sono successe da allora! Quanti ricordi ti tornano alla mente.

Il tuo cuore è sempre stato accanto a Gesù, la tua presenza discreta, silenziosa, fedele, anche adesso.

Abbracci il tuo Gesù, tuo Figlio, il Salvatore dell'uomo, il mio Salvatore.

Madre mia mi metto accanto a te per imparare.



QUATTORDICESIMA STAZIONE: Depongono il corpo di Gesù nel sepolcro.

Ora chiudono il sepolcro.

Senza nulla Gesù è venuto al mondo e senza nulla se ne è andato. Non hai nulla. Non vuoi avere nulla. Vuoi solo donarti, vuoi solo amare.

Insegnaci a dare le nostre cose, il nostro tempo, il nostro affetto, le nostre parole di vicinanza a chi ne ha bisogno...

Ora siamo figli di Dio: «tu ed io siamo stati comprati a caro prezzo». La tua morte ci ha riscattati per sempre.

Sono triste.

Gesù, quanto desidero che tu risorga, quanto lunghi mi sembreranno questi tre giorni... **con Maria aspetto, chiedendo il dono della speranza.**



PREGHIERA FINALE

Grazie, Gesù, per averci permesso di accompagnarti nel cammino della Croce; grazie per essere morto per noi; grazie per averci insegnato che amare significa dare la vita.

Aiutaci a vivere così, a vivere donandoci agli altri, a vivere senza paura di rimetterci qualcosa, a **vivere per servire, a vivere molto uniti a Te.**

youth
OPUS DEI